

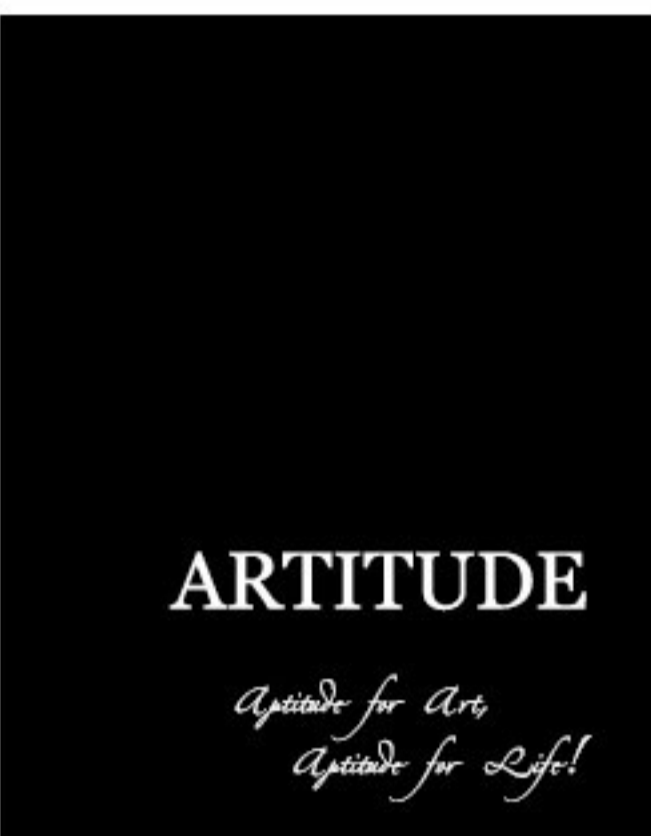


HOME ART GALLERY EDITORIALE CONTATTI



Marco Cingolani
In Silenzio

Leggi



Principia, il futuro a portata d'arte
2011/04/18

[tutti gli articoli](#)

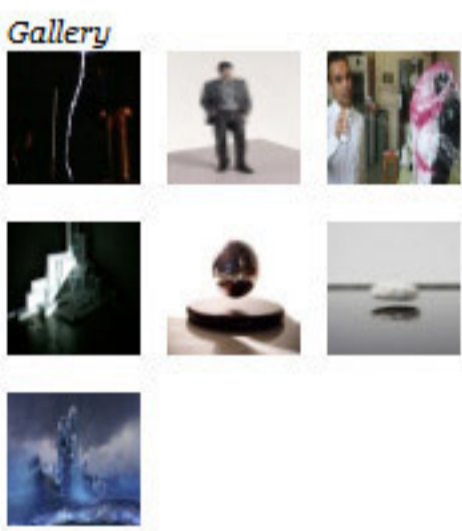


In occasione del 50 Salone, Cosmit sbarca in Piazza Duomo con "Principia", mostra multimediale alla scoperta dei principi generatori del bello

MILANO – E sono otto. Tante le sorgenti del Bello che la Fondazione Cosmit individua. Le radici prime della creatività, i principi ispiratori dell'arte come del design. Nel cinquantenario del Salone del Mobile, essi invadono la città, dominando piazza Duomo con l'esposizione multimediale in otto stanze "Principia. Stanze e sostanze delle arti prossime", a cura di Denis Santachiara (fino al 27 aprile).



Principio primo della mostra è l'indagine sui "seriali personalizzati", sapiente mix d'innovazione e tradizione, che mette le tecniche della produzione industriale al servizio dell'arte. Nascono così le scannerizzazioni tridimensionali di Karin Sander, per certi versi vicine all'iperrealismo, ove il corpo di una persona viene scansionato e ricostruito in gesso, nei toni del grigio, con una stampante 3D; le modellazioni di Manel Torres, capace di creare innovativi capi d'abbigliamento spruzzando del tessuto liquido sui corpi dei volontari; e la ritrattistica in scala 1:1 di OneOff, che muove dalle foto scattate alla gente per realizzare metacrilati al taglio laser su sagomati, poi esposti in Duomo e alla Fabbrica del Vapore.

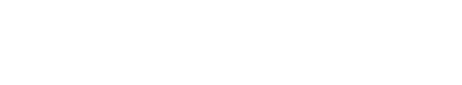


Prosegue la mostra con lo studio dei linguaggi del futuro, come l'Holophonica 3D, in grado di generare un campo sonoro entro cui muoversi, individuando le diverse fonti a distanza, come fossero reali (da provare l'ascolto di The Planets di Einaudi e Church of Noise di Cornelius Rifo); la robotica, ormai in grado di eseguire il ritratto meccanico di un essere vivente, mimando le ombre e i contorni della foto immagazzinata nel computer (Robotlab, 2002, di Matthias Gommel, Martina Haitz e Jan Zappe); fino alla virtualità tridimensionale, utilizzata dal madrileño Pablo Valbuena per sondare le possibilità plastiche dell'architettura, attraverso l'uso sofisticato del suono e della luce (Augmented sculpture, 2007-2011).

Tali linguaggi fanno il paio con le nuove realtà spaziali: l'infinitesimamente piccolo, attraverso le nanotecnologie (le incisioni di Mimmo Paladino su grani di sale metallizzati; quelle di Alessandro Scali e Robin Goode su die di silicio e l'ago di acciaio, tutte e tre visibili al microscopio), e la "realtà aumentata", esemplificata dalle animazioni stereoscopiche in 3D di Giuliana Cunéaz (Waterproof, 2011), la fotografia condivisa di Julius von Bismarck (Image Fulgurator, 2008) e le installazioni di Miro Zagnoli (Realtà aumentata, 2011), ove lo spettatore è chiamato a interagire con oggetti tridimensionali che nella realtà sono inesistenti.

Non manca, nella mostra, il campionario delle leggi che regolano l'universo: la gravità e l'elettromagnetismo. Delle due, la prima viene messa in discussione dalle sculture in alluminio di Tom Shannon (Aeros, 2004) e quelle polimeriche di Luca Pozzi (Wall String, 2010, e Láputa Pyramid, 2010, in marmo verde di malachite), basate sul principio della levitazione magnetica introdotta nel 2005 da Janick Simeray e Arthur Gohin. La seconda è invece protagonista della performance Tesla Electricity, in cui si vede Marina Abramovic instaurare, tramite un tubo al neon, un dialogo con la bobina di Tesla che è le dinanzi, scatenando lampi che le attraversano il corpo, con inevitabili ricadute simboliche nella sfera politica.

Chiude Principia la "bioarte" degli inglesi Heather Ackroyd e Dan Harvey (l'installazione Shroud, interamente rivestita di erba) e della portoghese Marta de Menezes. Decon (2007-2011) è una riproduzione del Blue Plane di Mondrian. Solo che la tela è una teca per le colture batteriche: la lenta decomposizione dei pigmenti colorati a opera dei batteri, invano contrastata dall'agarosio, rappresenta mirabilmente il processo vitale che è nella natura. Non meno geniale è la "bioinstallazione" In the beginning there Was the Word (2008-2011): una Bibbia antica cosparsa di grano, aperta sul noto versetto evangelico, da cui nascono germogli d'erba. Una straordinaria visione poetica, degna di un film di Tarkovskij, che evoca le tradizioni dell'Antelejo e suggella una lezione sottesa alla mostra: il passato come irrevocabile esperienza cui ancorare la scommessa sul futuro.



Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

Sei un artista? [Registrati](#) e vendi le tue opere
LOGIN
Artista Consulente

[Dimenticato?](#)

NEWSLETTER

[iscriviti un amico](#)



AGENDA

- Invito al viaggio. Parte 2 | Proposte dalla collezione del Museo Pecci di Milano. Nel nuovo spazio espositivo milanese il Centro per l'Arte Contemporanea Pecci propone alcune opere dalla collezione permanente sul tema del viaggio.
- Impressionisti: capolavori della collezione Clark, Palazzo Reale, Milano, fino al 19 giugno 2011. Una delle mostre più attese della stagione milanese.
- Eliseo Mattiacci, Fabbrica del Cosmo, Galleria dello scudo, Verona, fino al 30 aprile. Un universo mentale, espressione che va intesa nel senso più letterale possibile.
- Marco Cingolani, A perdita d'occhio, Como, fino al 30 aprile 2011. Tre sedi, a Como, per un percorso nell'arte eclettica di Marco Cingolani.
- VIGEVANO. Dentro l'Ultima Cena: il tredicesimo testimone. A Vigevano il tredicesimo testimone è il pubblico.
- GENOVA. Mediterraneo. Da Courbet a Monet a Matisse. Fino al 1° maggio a Palazzo Ducale di Genova.
- In search of..., Matthew Day Jackson, Mambo, Bologna. La retrospettiva dedicata a Jackson per capire una mente contemporanea.
- I colori del mondo, Palazzo delle Esposizioni, Roma, fino al 1° maggio 2011. Quarantotto fotografie in mostra al Palazzo delle Esposizioni a Roma, per raffigurare la bellezza della natura e degli umani che la popolano.
- Milano, Triennale, Design Week 2011. Dal 12 al 17 aprile il Museo del Design alla Triennale aperto fino alle 22 con appuntamenti di sicuro interesse.